

OSSERVATORIO
NORD EST

Genitori, professori e
figli-studenti nel Nord Est

Il Gazzettino, 20.04.2010



NOTA METODOLOGICA

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto nei giorni 1-4 marzo 2010. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1013 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Fabio Bordignon e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

LA NOSTRA SCUOLA LASCIATA SEMPRE PIÙ SOLA

di Giuliano Martufi *

L'indagine dell'Osservatorio regala risultati magnanimi. Rispettosi dell'autonomia degli insegnanti, gli intervistati si sono sforzati di simulare sentimenti lodevoli verso la scuola. Forse c'è un po' di ipocrisia. Ma a che scopo fingere? Letti in altro modo, i dati dicono che le famiglie sono percepite come troppo protettive. Ma ci piacerebbe sapere se, risposta per risposta, l'esprimersi contro le interferenze ha un significato autocritico o vale solo in relazione ai genitori e ai figli degli altri. Sarebbe interessante conoscere qualcos'altro, in relazione agli insegnanti dei diversi ordini. Che siano i maestri, i più assediati dalle ansie di genitori sospettosi sul versante educativo? Oppure sono più esposti i docenti delle scuole medie, pre-giudicati sul terreno delle competenze disciplinari e delle capacità didattiche, comunicative?

Che gli interpellati stiano dalla parte della scuola, trapela da quel 42% che, tra i 15 e i 24 anni, ancora sui libri, si sente poco difeso dalla famiglia: sono una minoranza. E questo può essere confortante.

Sono indizi di una generica fiducia degli abitanti del Nordest verso l'istituzione e il principio di autorità: per sapere di più sul rapporto scuola - società, dovremmo collocarli sul fondale di un dibattito che però da anni è sprofondato nel buio anche tra i sedicenti esperti. Così, immaginiamo un'opinione pubblica in attesa: a lei non si può chiedere per referendum quel che la scuola deve dare.

Per effetto di un dispositivo automatico, la scuola ha continuato, dove bene e dove meglio, a trasmettere l'identità culturale e promuovere l'integrazione. Lo stesso non vale per l'altra funzione che le compete: quella di promuovere i migliori. Discutere rimuovendo questo punto è puro vaniloquio, ma è quello che succede. Favorire la mobilità sociale attraverso l'istruzione: non è ciò che auspicava don Milani per i suoi allievi di Barbiana? Eppure chi evoca la sua nobile lezione, questo lo ricorda a malapena.

Da decenni la scuola vive in solitudine: nel vortice del confronto con le altre agenzie educative se l'è dovuta sbrigare nella valutazione dei suoi compiti, ma anche nel sostenere a ciglio asciutto una competizione culturale improba. Perché stupirsi se le risposte non sono all'altezza? Viviamo una lunga strisciante ininterrotta stagione di Trahison des Clercs. Sguardi superficiali, analisi astratte e sentenze sommarie

complicano la discussione. Un libro appena uscito, ad esempio, esercita il disincanto verso il mito della scuola elementare: ottima nella lettura (prima tra 12 paesi europei) ma solo discreta in scienze – per non dire della matematica... Perché sorprendersi? Da noi molti fanno colazione accompagnati dall'oroscopo, in coda a un telegiornale non satirico.

Ma anche il ruolo e la storia di chi opera nella scuola è mortificato: "Sono stata colpita, da napoletana, dalla quantità di opere provenienti dal Nordest (così Valeria Parrella, giurata del Premio Calvino -La Stampa, 16 aprile). Tanta gente che scrive. Qualcosa vorrà dire". L'autrice de *Lo spazio bianco* non pensa che sia il risultato di tanti insegnanti immigrati, qua, dalle università del centro-sud.

** docente di filosofia*

SCUOLA, ROTTA L'ALLEANZA TRA GENITORI E INSEGNANTI

di Natascia Porcellato

Com'è il rapporto tra genitori, insegnanti e figli-studenti oggi? Secondo i dati raccolti da *Demos* per l'*Osservatorio sul Nord Est*, l'alleanza tra adulti per l'educazione dei ragazzi sembra essere in crisi: quasi sette nordestini su dieci (69%), infatti, si dicono moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione "Oggi rispetto al passato i genitori difendono troppo i figli di fronte ai professori". La maggiore critica all'atteggiamento protettivo dei genitori moderni arriva da quanti hanno tra i 25 e i 34 anni e da coloro che svolgono professioni autonome o libere.

La scuola spesso è un crocevia della propria storia personale. Qui, infatti, i ragazzi smettono di essere semplicemente "figli" per diventare "studenti". Questo passaggio permette l'incontro con l'istituzione scolastica, fatta di doveri e diritti. Con la scuola, però, gli studenti incrociano altri adulti, i docenti, che danno forma e sostanza all'istruzione e all'educazione. Fino a qualche decennio fa, gli insegnanti erano delle figure di riferimento per tutta la comunità e raramente venivano messi in discussione, sia dagli studenti che dai loro genitori. Ora questo rapporto sembra essere cambiato: quasi il 70% dei nordestini ritiene che i genitori difendano troppo i propri figli di fronte ai professori, rovesciando l'alleanza educativa che dovrebbe caratterizzare le parti in causa.

Dal punto di vista della classe d'età, l'accordo è piuttosto trasversale ed è sempre superiore al 50%. Tuttavia, possiamo osservare come tra i più giovani, di età compresa tra i 15 e i 24 anni, il dato si fermi al 58%, mentre il maggiore accordo lo possiamo osservare tra i loro "fratelli maggiori": infatti, fra quanti hanno tra i 25 e i 34 anni, tre rispondenti su quattro ritengono eccessiva la pratica dei genitori di difendere i figli di fronte agli insegnanti.

Anche il livello di istruzione offre spunti interessanti: sono coloro che hanno un livello di istruzione basso (75%) e alto (76%) a mostrare la critica più alta per l'atteggiamento protettivo dei genitori.

Se guardiamo invece alla categoria socio-professionale, vediamo come i meno d'accordo siano prima di tutto i disoccupati (58%) e gli studenti (59%).

Invece, è possibile rintracciare le maggiori critiche tra coloro che svolgono professioni indipendenti: sia tra i liberi professionisti che tra gli imprenditori e i lavoratori autonomi

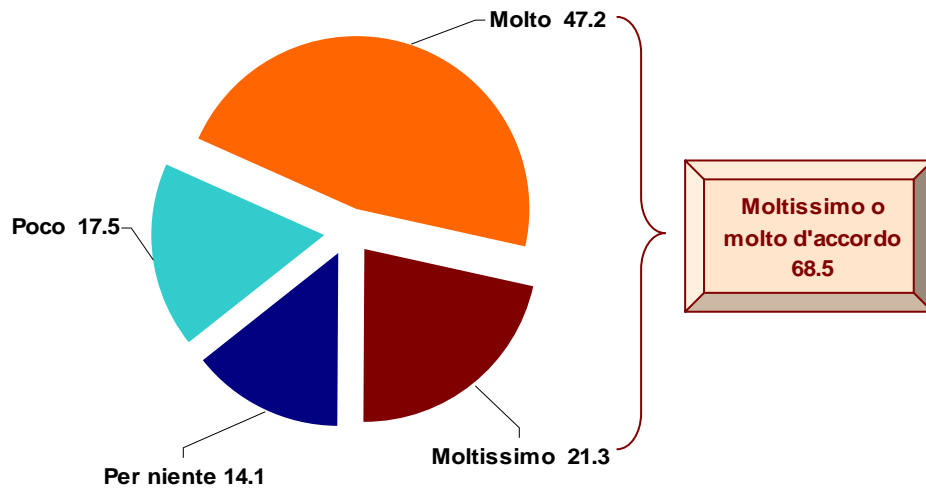
supera l'80% la quota di coloro che si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione "Oggi rispetto al passato i genitori difendono troppo i figli di fronte ai professori" (arrivando, nel caso dei liberi professionisti, a sfiorare le nove persone su dieci).

Infine, una curiosità: dal punto di vista politico, l'affermazione proposta raccoglie i maggiori consensi tra gli elettori dell'Udc (84%), mentre i simpatizzanti di Pd, Idv e Pdl si fermano tutti poco sopra il 70%. Quanti orientano il proprio voto verso la Lega Nord sono in linea con la media della popolazione, intorno al 68%, mentre l'area grigia dell'incertezza politica o della reticenza si ferma tre punti più in basso.

L'ATTEGGIAMENTO DEI GENITORI A SCUOLA

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (valori percentuali – Nord Est)

Oggi rispetto al passato i genitori difendono troppo i figli di fronte ai professori



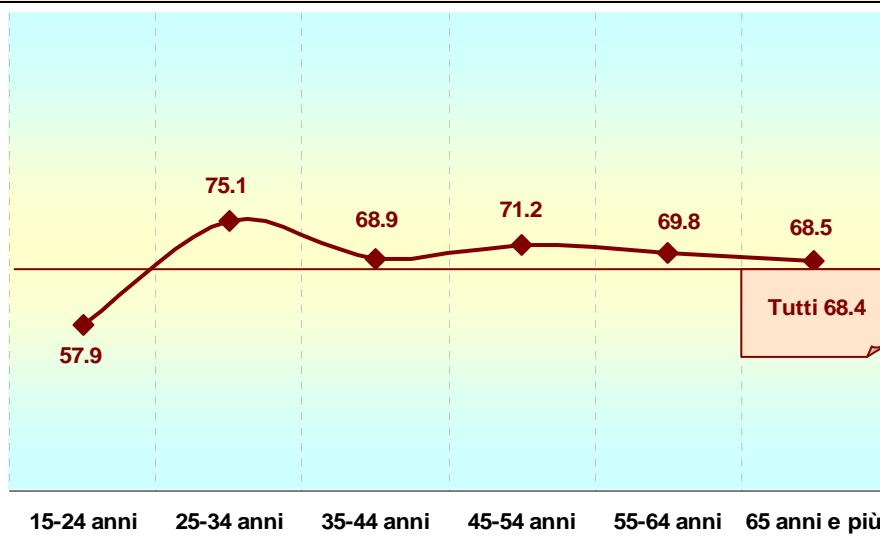
Non sa, non risponde: 2.7%

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Marzo 2010 (Base: 1000 casi)

IL FATTORE ETA'

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo in base alla classe d'età)

Oggi rispetto al passato i genitori difendono troppo i figli di fronte ai professori

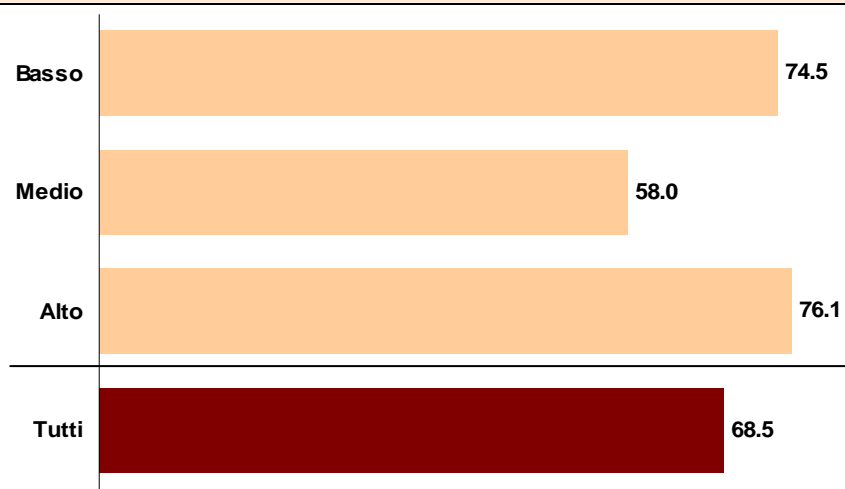


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Marzo 2010 (Base: 1000 casi)

L'INFLUENZA DEL LIVELLO DI ISTRUZIONE

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo in base al livello di istruzione)

Oggi rispetto al passato i genitori difendono troppo i figli di fronte ai professori

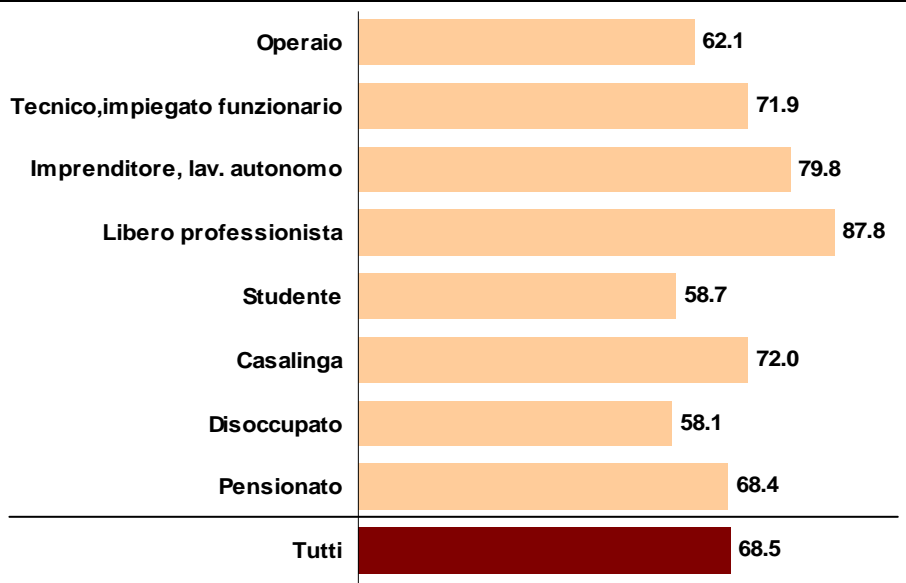


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Marzo 2010 (Base: 1000 casi)

LA CATEGORIA SOCIO-PROFESSIONALE

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo in base alla categoria socio-professionale)

Oggi rispetto al passato i genitori difendono troppo i figli di fronte ai professori

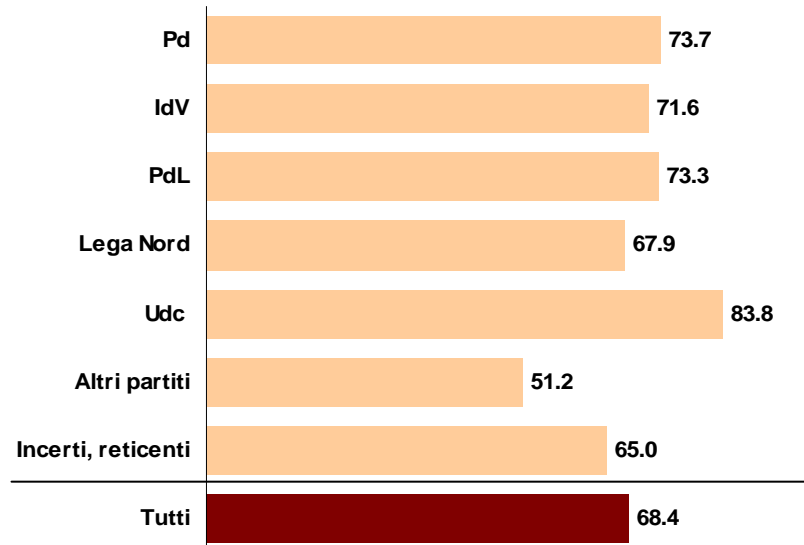


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Marzo 2010 (Base: 1000 casi)

IL FATTORE POLITICO

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo in base all'orientamento politico)

Oggi rispetto al passato i genitori difendono troppo i figli di fronte ai professori



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Marzo 2010 (Base: 1000 casi)